



PRO LOCO[®]
D'ITALIA

COMUNE DI TAURANO



Un po' di storia...

Taurano è un ridente centro collinare, posto al limite della Piana Campana, in provincia di Avellino, dal capoluogo Napoli dista circa 40 km. È situato in corrispondenza dei primi rilievi preappenninici, incastonato su una prominenza del costone del monte Pietra Maula (715 m), si affaccia da un suggestivo belvedere naturale sulla valle di Lauro. Il centro urbano, non molto grande, presenta delle caratteristiche architettonico-ambientali, segnate dai tratti rigorosi, semplici e severi, con edifici, di altezza quasi mai superiori ai tre livelli, a formare un continuum, quasi senza soluzione, e molto ben amalgamato con il verde bottiglia dei noccioleti e il verde rasserene degli ulivi, che gli fa da cornice tutto intorno. Gli abitanti sono circa 1500. La sua origine etimologica è da ricercare, come altre località della zona, nel culto del toro (tauromachie, oracoli) - è un antico *oppidum* sannita. Nel territorio di Taurano, a monte dell'attuale abitato sono stati rinvenuti reperti dell'età del bronzo.

Distretto da Silla nel corso della guerra sociale, in epoca romana, diviene luogo di villeggiatura, di questo periodo sono due ville venute alla luce solo parzialmente, una in località Torre e l'altra in S. Giovanni del Palco. Il territorio montano, a nord dell'abitato, durante le incursioni barbariche è stato rifugio per le popolazioni dell'intera vallata, nell'ultimo anno sono state rinvenute, durante gli scavi per la costruzione di un metanodotto, proprio in montagna, due ville rurali di epoca tardo-romana.

Nel medioevo è parte del feudo di Lauro. Nell'ambito della divisione amministrativa di Murat il centro è aggregato alla provincia di Terra del Lavoro. Nel secolo scorso ha offerto ospitalità a cospiratori anti-

borbonici, frate Angelo Peluso, ed a briganti, fra Diavolo. Durante i moti del 1820-21, gli ufficiali Morelli e Silvati, nel raggiungere il generale Guglielmo Pepe, attraversarono il territorio montano di Taurano. A partire dal periodo post-unitario Taurano, divenuto comune autonomo salvo una breve interruzione, è parte della provincia di Avellino.

ACCESSIBILITA'

In Aereo: Napoli Capodichino (30 km)

In Treno: stazione di Nola (10 km), stazione di Palma Campania (7,2 km)

In Auto: Taurano-Monteforte (provenendo da Avellino), Visciano (6,4 km), Vallo di Lauro (3 km c.a.)

Mezzi pubblici: Sita sud (provenendo da Moschiano o Nola/Napoli), Eav (provenendo da Palma Campania, Ottaviano, Nola)

VIVERE LA CITTÀ....

Comune di Taurano

Via Acquaro 6;

Orari dal *Lunedì* al *Venerdì*, dalle 8:30 alle 14:00; <http://www.comune.taurano.av.it>





Pro Loco:

Piazza Freconia 1;

orari 8:30/13:30, 15:00/20:00 www.prolocotaurano.it



Chiese:

Abbadia di S. Michele Arcangelo: dalla nuda roccia all'infinito: circondata da secolari ulivi, l'abbazia di S. Angelo si innalza su di uno sperone di nuda roccia calcarea a strapiombo su Lauro.

L'insieme architettonico, ancora oggi, nonostante gli elementi strutturali, che la compongono, appartenenti ad epoche diverse e anche contrastanti, a partire dall'età alto medioevale, a quelle barocca e "contemporanea", conserva un fascino sottile o, per meglio dire, un alone di misticismo, a cui è difficile sottrarsi.

Convento di San Giovanni del Palco: il convento sorge parzialmente sulle rovine di una villa romana, tardo repubblicana, le cui terme e parte degli ambienti di rappresentanza sono ancora, oggi, visibili a sud-est di esso. Fu iniziato nel 1383 per volere di Niccolò Orsini, conte di Nola, sotto l'influsso spirituale di S. Brigida di Svezia, e completato nel 1396 ma sono evidenti rifacimenti successivi.



Chiesa della Madonna del Rosario: Questa chiesa, ad unica navata, più volte restaurata nel corso dei secoli, sorge sulla centralissima piazza Freconia, alla quale è collegata mediante una scala a doppia rampa con gradini in pietra calcarea. Ha un impianto tipicamente barocco anche se non mancano tracce preesistenti appartenenti alla chiesa di San Leonardo (XIII sec.).

Chiesa della Madonna dell'Assunta: Questa chiesa, a navata unica, più volte restaurata nel corso dei secoli, è ubicata in piazza Fontana; ha un impianto tipicamente barocco; è datata 1792 ma in realtà è molto più antica. L'altare, in marmo, è attribuito alla Scuola nolana (seconda metà del XVIII sec.); la tela centrale del soffitto, raffigurante l'Assunzione della Madonna, sorretta da angeli, con i santi Antonio da Padova (a sinistra) e Maria Maddalena (a destra) e con due angeli che portano la pisside alla Maddalena" (prima metà del '700), è attribuita ad Angelo Michele Ricciardi (1682-1753).





PRO LOCO[®]
D'ITALIA

Chiesa della Madonna dell'Arco: È una piccola chiesa di incerte origini, posta sullo sperone occidentale di Pietra Mòula, sulla montagna, a ridosso del paese in località Arcucciello. È composta da due nuclei; il primo (l'attuale chiesa, a navata unica,) piuttosto recente (1907); il secondo (la vecchia chiesa e alcuni locali utilizzati dagli eremiti) più antico (XVIII secolo).



Chiesa di Santa Croce: ad oggi sono visibili le rovine di quella che un tempo era una chiesa templare, all'interno della quale era venerata una donna in trono con in braccio un bambino. Si diceva che all'interno della struttura ci fosse un tesoro, ma questi non è mai stato trovato.

Siti Archeologici:

- Itinerario romano:** Numerosi resti archeologici, risalenti all'età romana la dicono lunga sulla presenza romana in loco, quando il territorio, pare, fosse punteggiato qua e là di ville urbane e di aziende agrarie. ---
- Località Torre:** pavimento a mosaico
- Località Pantanielli e Montedonico:** resti di ville rurali tardo repubblicane, rinvenute, durante gli scavi per la costruzione di un metanodotto
- Complesso Termale** ai piedi del San Giovanni in Palco a ridosso del confine tra i comuni di Lauro e Taurano (ingresso gratuito su prenotazione: ore 9:00/12:00).
Gli scavi furono realizzati dalla Sovrintendenza Archeologica (BAAAS) e diretti dagli archeologi Werner Johannesky ed Elena La Forgia, tra il 1981 e il 1985. La parte oggi visitabile del complesso si estende per circa mq. 1400; la villa si articola su più livelli raccordati da scale ed aree scoperte; il nucleo più antico risale all'età tardo-repubblicana, mentre in età augustea-tiberiana un ampliamento portò alla realizzazione di un impianto termale e di un triclinium con annesso ninfeo, splendidamente decorato con tessere in pasta vitrea.

Le Piazze:

Piazza Freconia: il luogo, dove la maggior parte dei tauranesi, amano ritrovarsi, soprattutto di sera, è piazza Fraconia, teatro e testimone di tanti avvenimenti, lieti e tristi, privati e collettivi, civili e religiosi.

Qui si può assaporare il “modus vivendi” dei tauranesi, su di essa prospettano la chiesa del Rosario e il vecchio municipio, oggi sede della Pro Loco; l’insieme, così raccolto crea uno spazio di intimità comune, dove è piacevole fermarsi ed intrattenersi davanti ai caratteristici bar o sulle panchine della piazza o della villa comunale.

Aree naturali:

-Grotta del Tonfo di origine piroclastica; calcare mesozoico

-Presenza di diversi punti strategici nel paese da dove è possibile ammirare il panorama mozzafiato su cui si affaccia Taurano e che giunge fino al Golfo di Napoli.

TRADIZIONI & EVENTI:

Varie sono le tradizioni legate al carnevale: “a morte ‘e carnevale” (morte e funerale di carnevale), la “cantata” dei mesi, la quadriglia e il laccio dell’amore; queste tradizioni hanno origine, con molta probabilità, da antiche feste pancristiane e da arcaici rituali, correlati alla terra e ai rapporti con il mondo divino, all’alternarsi delle stagioni, dei cicli vegetazionali e dei ritmi del lavoro.

-La rappresentazione dei Mesi: protagonisti sono dodici ragazzi, che rappresentano i mesi dell’anno; ogni ragazzo ha il compito di illustrare ai presenti le qualità del mese, che personifica, sia buone che cattive.

-Il laccio d’amore o “ballintrezzo”: È un altro ballo popolare, anch’esso di derivazione campestre (l’ingresso dei giovani nel mondo adulto). Questo ballo consiste nell’intreccio e nello scioglimento dei fili, dando vita a delle figure geometriche scenografiche.

-La Settimana santa, momento di penitenza e di grazia: le consuetudini ed i rituali penitenziari della Settimana Santa (la benedizione delle case e delle uova; la lavanda dei piedi; le struggenti note dei “biancovestiti”; la rappresentazione vivente della “Passio Christi”) propongono un momento di meditazione collettiva sul mistero della morte e al tempo stesso di esorcismo di essa. All’alba del Venerdì santo, giovani e meno giovani, in camici bianchi e coronati di spine (“i biancovestiti”), in segno di remissione alla clemenza divina e di disponibilità alla penitenza ed al pentimento, preceduti da un crocifero, da quattro donne vestite in nero, che portano un pannello di tela bianca, simbolo della Sindone, escono in processione e ripercorrono la strada dolorosa dei Sepolcri; intonando canti di struggente bellezza.

-La rappresentazione vivente della “Passio”, che chiude il ciclo rituale e suggestivo della Settimana Santa, scandisce la sofferenza e la speranza di una comunità intera in una vita più serena e tranquilla; giovani e meno giovani, accomunati da uno spirito di sincera partecipazione collettiva, fanno rivivere, momento per momento, la Passione e la morte del Figlio dell’Uomo, in costumi d’epoca, preparati da abili e pazienti sartine locali.

-3 maggio: rituale benedizione dei campi e tradizionale scampagnata.

-Raduno di gruppi folcloristici italiani ed internazionali: La rassegna, nata nel 1996, si svolge nella prima decade di agosto; nasce dalla volontà di dare voce alle nostre tradizioni popolari e, nello stesso tempo, favorire l’incontro tra esperienze folcloriche, apparentemente diverse e lontane, invece, intimamente, collegate alle nostre. Numerosi i gruppi italiani e stranieri che hanno partecipato agli Incontri Internazionali del Folclore di Taurano, questo festival ha favorito anche, una intensa attività di interscambio culturale



permettendo al “gruppo folk tauranese” di proporre le proprie tradizioni popolari (“il laccio d'amore” e la “quadriglia”) in vari raduni internazionali di folk, Il festival “echi d'estate” è progressivamente cresciuto, anno per anno, richiamando l'attenzione dei mass media e di visitatori, sempre più numerosi, provenienti dalle aree limitrofe (Paesi Vesuviani, Agro nolano, avellinese etc.).

-La sagra dello gnocco: nasce nel lontano 1996 e, anno dopo anno, ha visto crescere il numero delle presenze; si svolge nel piazzale antistante il convento S. Giovanni del Palco; non è solo degustazione dei prodotti tipici locali (cavatielli, salsicce, contorni, polpette, salumi, stoccafisso, pecorino, pane casereccio, dolci, vino), è buona musica, ma anche cultura, con le visite guidate del convento e della vicina villa romana del I sec a. C., alle chiese e al centro storico di Taurano. Dietro la sagra c'è l'impegno dei ragazzi della Pro Loco e di tutti i tauranesi che si organizzano molti mesi prima per far rendere al meglio le serate.

-Presepe Vivente: rappresentazione della nascita di Gesù accompagnata da guide turistiche all'interno del Convento di San Giovanni del Palco.

-Concerti di Natale: rassegna di musica cameristica e canti corali.

GASTRONOMIA

La cucina tauranese, come tutte le cucine contadine, affonda le proprie radici nella povertà e piatti che, in origine, per necessità venivano preparati in estrema economia, oggi non sono più proponibili se non adeguandoli ai mutati gusti ed esigenze delle nuove generazioni; proviamo a presentare qualche piatto: le gustose zuppe di “soffritto” e/o di legumi (piselli, fave, fagioli) con pane e salsicce o la allettante “pasta e fagioli”, irrobustita da cotiche e dal battuto di soffritto di lardo; e, ancora, “ ‘a ‘mbarinata” (polenta preparata con farina di granturco, condita con sugo e fagioli), “ ‘a mmenesta maretata”, per non parlare dei delicati brodi di gallina e delle “laganelle”, galleggianti in un soffice brodo di manzo o con ragù di “tracchiolelle” di maiale, dello stoccafisso o del baccalà, preparato anche lesso con olio e limone e dei peperoni imbottiti (olive, alici, uva passa e pinoli, pezzetto di pecorino, pane...); il dato costante rimane la genuinità. I

GASTRONOMIA:

Ristorante Pizzeria Pace tra gli Ulivi, Via S. Giovanni del Palco, 12

Country House l'Antica Fraconia, Località Cioppolillo

Gastronomia Da Vincenzo, via S. Antonio Abate

PERNOTTAMENTO

Home Restaurant (2 km dal centro)

Hotel Belsito (8,9 km)

BB Volino (2 km dal centro, gode di una bellissima vista sull'intero paese, il vallo di Lauro e si estende fino alle radici del Vesuvio, inoltre è presente anche una piscina cui è possibile prenotarsi anche senza pernottamento).